



FEDERORAFI

Federazione Nazionale Orafi  
Argentieri Gioiellieri Fabbricanti

Il settore orafo-argentiero-gioielliero italiano

Commercio con l'estero  
nel gennaio-maggio 2024



© FEDERORAFI



Archivio Confindustria Federorafi

## **Confindustria FEDERORAFI**

Federazione Nazionale Orafi Argentieri Gioiellieri  
Fabbricanti

Via Alberto Riva Villasanta, 3

20145 Milano

Telefono: 0258316111

E-mail: [info@federorafi.it](mailto:info@federorafi.it) – [centrostudi@federorafi.it](mailto:centrostudi@federorafi.it)

Il presente documento è stato realizzato utilizzando i dati di interscambio commerciale, nazionali e territoriali, diffusi da Istat Coeweb nel mese di agosto 2024.

---

### **Pubblicazione a cura di Confindustria FEDERORAFI**

La presente pubblicazione (in seguito Documento) è opera esclusiva ed originale di Confindustria FEDERORAFI. Il presente Documento è destinato ad essere distribuito via posta, elettronica o ordinaria, e non può essere ridistribuito, riprodotto, pubblicato o alterato in alcuna delle sue parti da soggetti non espressamente autorizzati. Tutti i diritti di autore sono riservati. Il Documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione. Le informazioni, le opinioni, le valutazioni e le previsioni contenute nel Documento sono state ottenute o derivano da fonti che Confindustria FEDERORAFI ritiene attendibili, ma che non costituiscono in alcun modo una forma di garanzia, sia implicita sia esplicita e di cui, pertanto, Confindustria FEDERORAFI non si ritiene responsabile.

## Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-maggio 2024

Sulla base delle elaborazioni effettuate dal Centro Studi di Confindustria Federorafi su dati ISTAT, nei primi cinque mesi del 2024 il settore orafa-argentiero-gioielliero (di seguito O-A-G) sui mercati internazionali assiste ad una prosecuzione dei trend dicotomici emersi nell'ultimo quarter dello scorso anno e nel primo trimestre 2024<sup>1</sup>. L'export vede confermare la dinamica di segno positivo, mentre le importazioni restano in territorio negativo. La crescita dell'export risulta sempre molto elevata, sostenuta non solo dai rialzi delle quotazioni dei metalli preziosi, ma soprattutto dalla performance della Turchia: nel periodo qui in esame l'export di O-A-G fa registrare un aumento del +59,2%, per un totale di 6.934,3 milioni di euro. Parallelamente, l'import risulta interessato da un decremento pari al -13,9% sul medesimo periodo dello scorso anno, portandosi al di sotto del miliardo (931 milioni).

Nei primi cinque mesi del 2024 il saldo commerciale di comparto risulta, dunque, pari a 6.003 milioni di euro, in aumento del +83,4% (ovvero 2.729 milioni in più) rispetto al *surplus* archiviato nel corrispondente periodo del 2023.

Non di meno, si precisa che i livelli (in euro) raggiunti sia dalle esportazioni sia dalle importazioni si mantengono ampiamente superiori a quelli dei primi cinque mesi del 2019 (pre-pandemia): l'export, in particolare, eccede quei valori di oltre quattro miliardi di euro (+143,6%), l'import di oltre 120 milioni di euro (+14,8%). Del resto, per il settore il recupero (o meglio il sorpasso), in termini di vendite estere ed import risulta avvenuto da diverso tempo.

Il comparto preponderante (89,6% dell'export qui considerato), ovvero l'oreficeria/gioielleria in oro, presenta una dinamica delle vendite estere più sostenuta della media settoriale, crescendo del +69,3% nei primi cinque mesi dell'anno. A differenza delle flessioni archiviate nel primo trimestre<sup>2</sup>, la gioielleria in argento e in metalli placcati cambiano passo nel gennaio-maggio: l'export di gioielli in argento sperimenta un aumento delle esportazioni nella misura del +1,2% portandosi a 355,1 milioni di euro, mentre quello di monili in metalli placcati raggiunge il +10,8%. Considerando le quantità, pur con riferimento alla sola gioielleria da indosso nel suo complesso, i volumi esportati sono altresì cresciuti, anche se su ritmi di magnitudo più contenuta rispetto alla dinamica sperimentata dai valori monetari, registrando un +14,0% nei cinque mesi ovvero 57.453 chili in più

---

<sup>1</sup> Si ricorda che nel 4° trimestre 2023 l'export settoriale ha messo a segno un +10,6%, mentre l'import ha perso il -8,8%; similmente, nel gennaio-marzo 2024 l'export è cresciuto del +49,6%, mentre l'import è calato del -3,4%.

<sup>2</sup> Nel primo trimestre 2024 l'export di gioielli in argento e in metalli placcati si era archiviato rispettivamente in flessione del -1,3% e del -35,1%.

rispetto al gennaio-maggio 2023. Lato import, invece, le quantità presentano un risultato peggiore a confronto con i valori e cedono il -46,2%.

Una variazione positiva, ma decisamente meno accentuata della media settoriale, interessa le esportazioni di oggettistica in metalli preziosi, in aumento del +15,0% rispetto ai primi cinque mesi del 2023: più in particolare, tale comparto vede un incremento dell'export di oggettistica in oro del +13,6%, mentre le esportazioni di oggettistica in argento crescono del +16,1%, portandosi su valori piuttosto vicini ovvero 21,0 e 19,0 milioni. Infine, i flussi con l'estero di oggettistica in metalli comuni placcati sono saliti del +16,4%.

**Tabella 1 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-maggio 2024: analisi per principali linee di prodotto**

Prodotti finiti	Import		Export		Saldo commerciale Mln. euro
	Mln. euro	Var. %	Mln. euro	Var. %	
<b>Totale Gioielleria da indosso</b>	<b>791,1</b>	<b>-16,8</b>	<b>6.584,8</b>	<b>63,2</b>	<b>5.793,7</b>
<i>di cui</i>					
Gioielleria da indosso in argento	125,2	-35,4	355,1	1,2	229,9
Gioielleria da indosso in oro	660,4	-12,1	6.214,6	69,3	5.554,1
Gioielleria da indosso in metalli comuni placcati	5,5	-2,1	15,1	10,8	9,6
<b>Totale Oreficeria da arredo</b>	<b>8,6</b>	<b>-22,3</b>	<b>45,5</b>	<b>15,0</b>	<b>36,9</b>
<i>di cui</i>					
Oreficeria da arredo in argento	3,0	-1,8	19,0	16,1	16,0
Oreficeria da arredo in oro	4,7	-38,7	21,0	13,6	16,4
Oreficeria da arredo in metalli comuni placcati	1,0	115,5	5,5	16,4	4,5
<b>Lavori in perle e pietre preziose</b>	<b>11,1</b>	<b>-7,8</b>	<b>8,5</b>	<b>-5,4</b>	<b>-2,7</b>
<b>Bigiotteria</b>	<b>116,5</b>	<b>10,5</b>	<b>270,5</b>	<b>9,4</b>	<b>154,0</b>
<b>Cinturini per orologi in metalli preziosi e/o placcati</b>	<b>3,8</b>	<b>29,8</b>	<b>25,0</b>	<b>3,1</b>	<b>21,2</b>
<b>Totale</b>	<b>931</b>	<b>-13,9</b>	<b>6.934</b>	<b>59,2</b>	<b>6.003</b>

Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

I lavori in perle e pietre preziose destinati ai mercati esteri abbandonano la forte crescita del 2023 (+70,0% nei dodici mesi) e arretrano del -5,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, portandosi a 8,5 milioni di euro. L'export di bigiotteria resta, invece, favorevole e archivia una dinamica pari al +9,4%, per un valore complessivo di 270,5 milioni di euro (risultando la terza voce a valore dell'export settoriale dopo la gioielleria in oro e in argento). Infine, le vendite estere dei cinturini per orologi in metalli preziosi chiudono i primi cinque mesi del 2024 con una dinamica pari al +3,1%.

Passando ad esaminare i flussi di importazione dei prodotti in esame, questi risultano, invece, caratterizzati da un andamento negativo: su tutti grava l'import di oreficeria/gioielleria da indosso in oro e in argento, in flessione rispettivamente del

-12,1% e del -35,4%; l'oreficeria da arredo nel suo complesso cede il -22,3% (con quella in oro in calo del -38,7%), mentre le importazioni di lavori in perle arretrano del -7,8%. In controtendenza si muove l'import di bigiotteria, in aumento del +10,5% per un totale di 116,5 milioni di euro; positivo risulta altresì l'import di cinturini per orologi in metalli preziosi, in aumento del +29,8%.

Oltre che per linea di prodotto, la crescita delle esportazioni settoriali risulta generalizzata anche per Paese, pur su tassi di entità eterogenea. Dal punto di vista geografico, con riferimento al settore O-A-G complessivamente inteso, si rileva una crescita dell'export che accomuna i principali mercati di destinazione del settore, pur con qualche eccezione, interessata da una contrazione delle vendite. Da gennaio a maggio 2024, la UE palesa una crescita media meno vivace di quella settoriale e non va oltre al +12,5%, concorrendo ad assorbire il 18,9% dell'export italiano di O-A-G. Allo stesso tempo, l'area extra-UE, con un'incidenza pari all'81,1% del totale, presenta una variazione media del +76,3%, di circa 17 punti percentuali sopra media.

Sulla performance dell'area extra-UE, incide in maniera decisiva l'andamento registrato dalla Turchia, salita al primo posto dal quinto occupato nel ranking dell'anno 2023. Se già nel gennaio-febbraio l'export italiano di O-A-G in Turchia aveva sperimentato un'impennata pari al +437,6%, nell'arco dei cinque mesi mette a segno una variazione pari al +721,3%<sup>3</sup> (da ricondurre alla gioielleria da indosso) arrivando a coprire il 37,9% delle esportazioni settoriali di periodo. L'export di O-A-G verso tale nazione evidenzia un aumento di rilievo anche nel caso delle quantità di oreficeria-gioielleria da indosso, cresciute del +187,5% (+33.292 chili) da gennaio a maggio 2024 rispetto al medesimo periodo del 2023. L'evoluzione presentata da questa nazione è riconducibile a diverse ragioni: dalla ricerca di nuove rotte a causa del conflitto russo-ucraino, all'aumento dei dazi/tassazione locale sull'oro (materia prima) che ha incentivato l'importazione da parte degli operatori turchi di semilavorati o prodotti finiti come confermano le analisi del World Gold Council. Sempre secondo il WGC la domanda turca di gioielleria si mostra sempre molto sostenuta e nel primo quarter 2024 aveva messo a segno l'ottavo aumento tendenziale consecutivo; la domanda interna di gioielleria ha in primis finalità di investimento, conseguente a diverse cause tra cui l'alta inflazione, le tensioni politiche interne, la volatilità geopolitica globale, i tassi di interesse reali negativi, la mancanza di investimenti alternativi praticabili (World Gold Council). Da valutare nei prossimi mesi e, in particolare dopo l'estate, se il fenomeno proseguirà o si riassorbirà.

---

<sup>3</sup> Considerando non i codici doganali bensì il codice ATECO 32.1, le esportazioni dirette in Turchia evidenziano una variazione di simile entità pari al +725,1%. Verifiche effettuate direttamente con ISTAT hanno confermato il dato.

**Tabella 2 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentero-gioielliero nel gennaio-maggio 2024: export per Paese di destinazione (Top20)**

	Mln. Euro	Var.%	Incidenza %
<b>Mondo</b>	<b>6.934</b>	<b>59,2</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui</i>			
UE27 post-Brexit	1.312	12,5	18,9
Extra UE27 post-Brexit	5.622	76,3	81,1
Turchia	2.630,7	721,3	37,9
Stati Uniti	599,0	2,6	8,6
Emirati Arabi Uniti	531,2	15,7	7,7
Svizzera	522,7	-1,9	7,5
Francia	483,5	2,6	7,0
Irlanda	309,0	16,2	4,5
Hong Kong	216,6	-7,3	3,1
Germania	104,9	2,8	1,5
Messico	99,4	9,0	1,4
Regno Unito	83,4	7,0	1,2
Panama	83,2	42,2	1,2
Repubblica dominicana	80,4	25,6	1,2
Sud Africa	80,1	-22,2	1,2
Spagna	76,9	12,1	1,1
Paesi Bassi	69,9	232,3	1,0
Romania	68,7	27,6	1,0
Giappone	63,7	18,5	0,9
Cina	56,3	14,8	0,8
Polonia	50,7	19,4	0,7
Corea del Sud	49,9	14,8	0,7

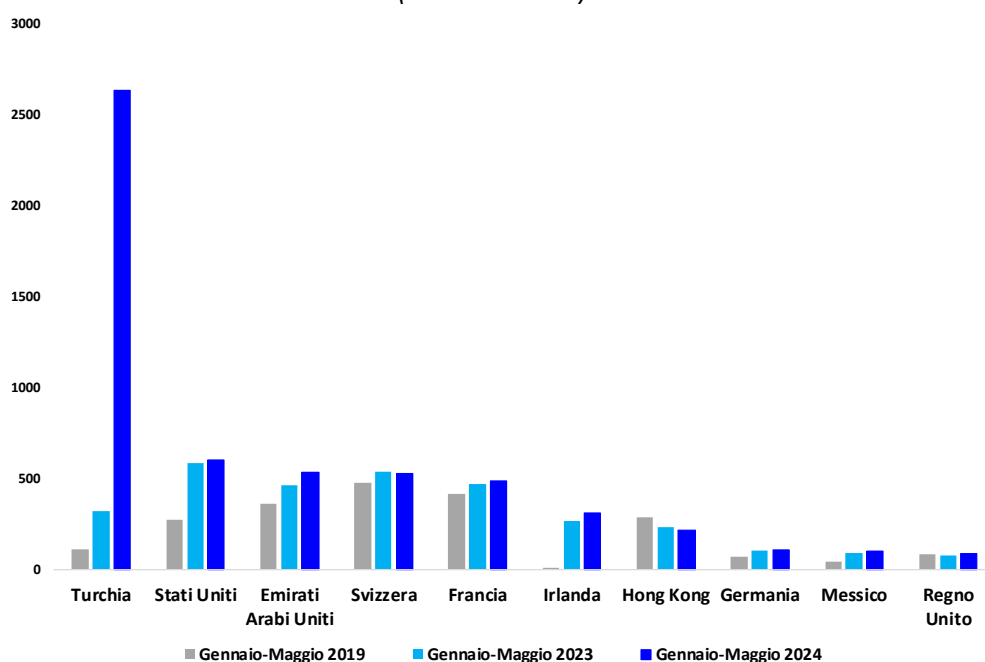
Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

Tornando ai primi sbocchi delle esportazioni settoriali, al secondo posto gli Stati Uniti crescono del +2,6% rispetto al medesimo periodo del 2023, portandosi sui 600 milioni di euro; terzi, gli Emirati Arabi Uniti mostrano una variazione del +15,7%, per un totale di 531,2 milioni di euro. La Svizzera, pur “scivolata” in quarta posizione, nel primo trimestre era cresciuta del +3,6%, ma nei cinque mesi segna un cambio di passo e cede il -1,9%. All’opposto, le vendite di O-A-G destinate in Francia, patria delle grandi maison del lusso, dopo la flessione dei primi tre mesi (-2,4%) assistono ad un’inversione di trend e archiviano il gennaio-maggio a +2,6%. Mentre i flussi diretti in Irlanda, hub logistico-commerciale, si confermano positivi nella misura del

+16,2%, cedono ancora quelli verso l'hub di Hong Kong (-7,3%). Dopo un primo trimestre in territorio negativo (-5,2%) l'export verso la Germania si incrementa del +2,8% nei cinque mesi rispetto al gennaio-maggio 2023. Dinamiche positive interessano altresì i paesi dell'America centrale ovvero Messico (+9,0%), Panama (+42,2%) e Repubblica Dominicana (+25,6%).

Con riferimento a Paesi "minori" in termini di valore esportato (ovvero compresi tra gli 85 e i 50 milioni circa nel gennaio-maggio 2024) si riscontrano per lo più aumenti nel periodo osservato: da Regno Unito (+7,0%), Spagna (+12,1%), Paesi Bassi (232,3%), Romania (+27,6%) e Polonia (+19,4%) in Europa, a Giappone (+18,5%), Cina (+14,8%) e Corea del Sud (+14,8%) nel Far East; di contro, continua a perdere terreno il Sud Africa, in calo del -22,2% quindi in significativa decelerazione rispetto al ben peggior risultato del primo trimestre dell'anno (-42,8%).

**Figura 2 - Il commercio con l'estero del settore orafo-argentiero-gioielliero: export per Paese di destinazione nel gennaio-maggio 2019-2023-2024 a confronto (Top10)**  
(Milioni di euro)



Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

Come già si è avuto modo di ricordare, l'export settoriale ha ampiamente superato i livelli pre-pandemici; a livello di singolo sbocco, la maggior parte dei mercati ha sperimentato un sorpasso, come indica bene la Figura 2. Tra le prime dieci destinazioni, fa eccezione ancora Hong Kong, che, anche a fronte di scelte logistico-distributive operate da multinazionali del settore, assiste ancora ad un gap del -24,4% (corrispondente a circa 70 milioni di euro) da gennaio a maggio 2024 a confronto con il gennaio maggio 2019.

Se si prendono in considerazione i paesi di importazione, nel gennaio-maggio 2024 a seguito di una flessione del -55,3% la Francia passa in seconda posizione, superata dalla Svizzera, in aumento del +5,3% su base annua: tali nazioni concorrono così a fornire rispettivamente il 16,1% e il 22,7% del totale importato di O-A-G in Italia, corrispondenti a circa 150 e 212 milioni di euro. Al terzo posto, con un'incidenza del 10,1% si trova la Cina, i cui flussi risultano in aumento nella misura del +24,4% per un totale di 94,5 milioni di euro. Mentre con Svizzera e Francia, il saldo commerciale è in avanzo, con la Cina risulta in deficit per poco più di 38 milioni di euro. Balza al quarto posto la Spagna, in virtù di un aumento molto sostenuto (+410,4%), per un totale di poco inferiore ai 51 milioni di euro. Dinamiche positive, coinvolgono Thailandia (+4,4%) e Romania (+5,6%), mentre arretrano le importazioni dagli USA (-28,5%) e dalla Germania (-31,4%). Nona e decima, India e Turchia sperimentano un andamento dicotomico: l'import dall'India cresce del +18,4%, dalla Turchia cede il -10,6%.